

Medana 18 maggio 1885.

Monsig. Casarini

Se l'annuncio della sua di-  
missione da Presidente del  
Comitato per nostro conto  
mi venì consegnato da lei,  
la confermo, che ella me ne  
fa il 14 come per nostro addo-  
to come principale, mi avrebbe  
feco e per modo mi offende  
di estrema ~~falsa~~ ~~proffirione~~, perché  
non mi ha ella a suo tempo  
francamente avvertito? O do-  
meno, perché non conferiva  
con uno dei due V. Presidenti?  
E ora mandare la sua dimissione  
e addarre questa ragione, tenen-  
do un modo affatto nuovo nella  
nostra corrispondenza, volgendosi  
al sig. Legnataro, evitando di  
trattare con un certo V. V.

giungo di tanto non soffermi  
degno!  
Tranquilla tolleranza per la  
cura e scienza di non aver  
offeso lei, né mancata le di  
enti riguardi, con generosità  
e almeno, a me credendo  
di lei a voler interpretare  
la cosa nel miglior senso,  
perciò, ammettendo come  
ma la sua dichiarazione di non  
potere, offendo ormai l'impres-  
ta offesa, tollerando per l'aver  
una confessione falsa, ha preso  
a volermi per confessare in che  
questa confessione falsa consista  
che lo giurò, che per quanto  
in me, questa confessione  
immediatamente.  
Sono proprio della S. V. I. con Obbligo  
La V. V. I.